

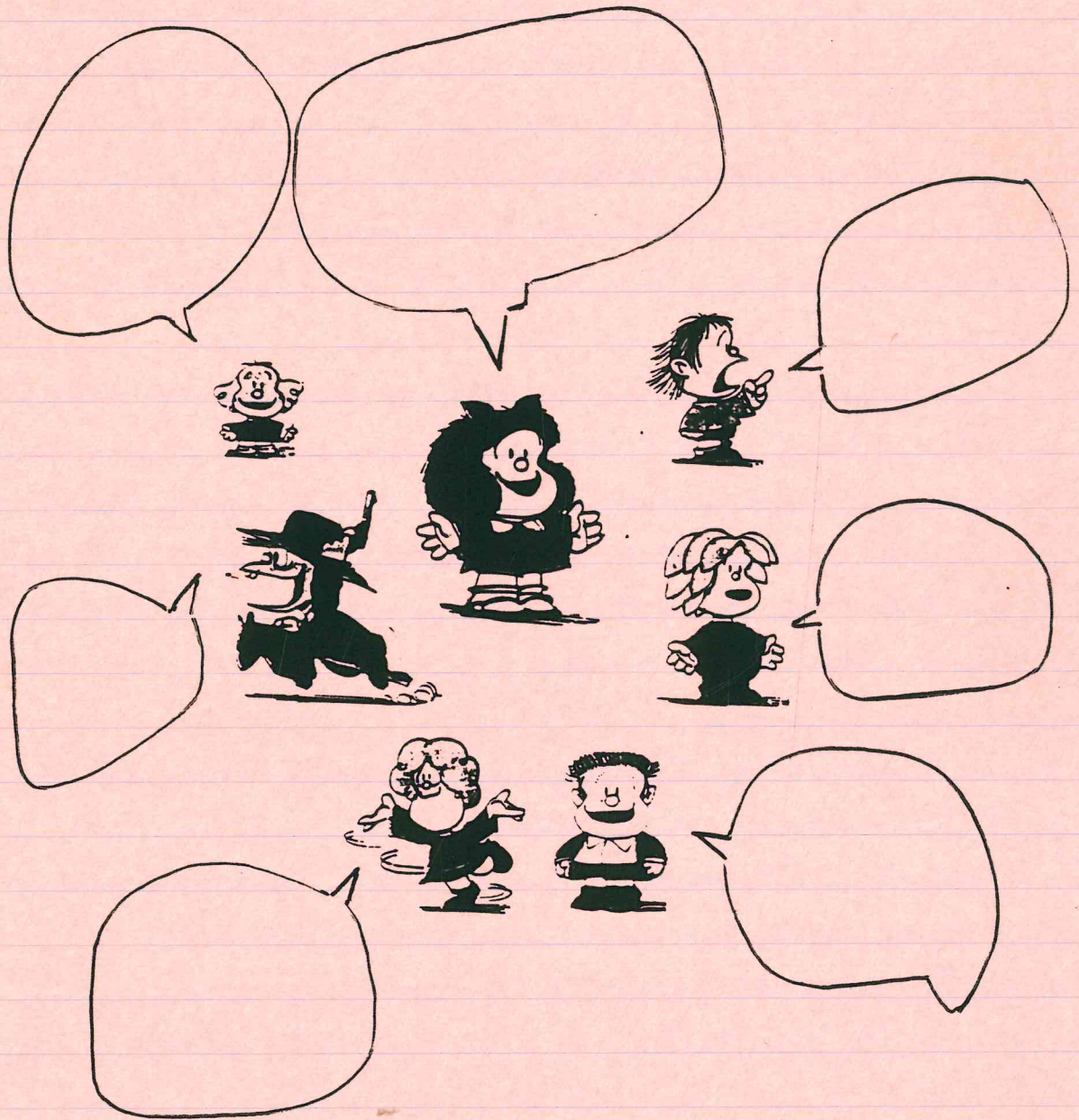


SOGGIORNO DI STUDIO A MONTPELLIER

2 luglio - **24** luglio 1990



IL GRUPPO SI PRESENTA



Il gruppo mi è presentato per la prima volta alla riunione tenutasi circa un mese prima della partenza.

Il giorno faticoso, perciò, è stato molto più facile legare con i nuovi compagni e approfondire la conoscenza già iniziata.

Per le persone che, come me, non hanno partecipato alla riunione è risultato altresì importante il viaggio in treno per cominciare ad inserirsi nella compagnia.

Indubbiamente 14 ore di treno sono piuttosto spossanti ma trascorse insieme a persone mai viste prima, diventano più piacevoli anche perché non viene mai a mancare un argomento di conversazione.

In fondo è semplice fare amicizia: basta pensare che il timore di cominciare il discorso è un "male comune" e, chi riesce a superarlo, viene intimamente e tacitamente ringraziato da tutti.

La cosa più importante è quella di comportarsi con naturalezza e spontaneità come quando si esce con i propri amici perché fingendo di essere sempre d'accordo con i nuovi compagni, e non esprimendo i propri pensieri, si rischia di cadere nel banale e di trascorrere una vacanza noiosa, costretti ad ascoltare e dover accettare idee di cui non si è convinti, calpestando così le proprie abitudini.

Per quanto riguarda il gruppo delle ragazze, non mi sembra che ci sia stata una grande omogeneità.

Mi sono accorta parecchie volte che certe persone arrivano a giudicare altre senza nemmeno conoscerle.

Per quanto riguarda invece il rapporto con i ragazzi sono stata molto contenta di aver trovato persone molto smaliziate e quasi prive di pregiudizi.

Doniolo



A SCUOLA

Sicuramente il principale motivo che ci ha condotti qui, a Montpellier, è la scuola, più precisamente la possibilità di apprendere la lingua francese sia nei rapporti quotidiani, quando visitiamo i negozi, quando chiediamo informazioni o più semplicemente quando facciamo nuove conoscenze, sia sui banchi, quindi con maggiore precisione ed approfondimento. Tutto ciò per dire che oltre all'attrattiva del paese straniero, del nuovo e delle amicizie la ragione fondamentale di questo soggiorno è lo studio del francese, appreso molto spesso in maniera approssimativa alla scuola italiana. Inizialmente eravamo tutti entusiasti dell'idea di poterci perfezionare in questa lingua, poi la prima noia-shock, comunicata ci è bruciata sul treno: il test d'ingresso per mezzo del quale si sarebbero costituiti i gruppi di diversi livelli. Così ecco il primo prova che ci ha condotti a risultati differenti, più o meno veritieri. Ed il giorno successivo tutti a scuola!!! Abbiamo conosciuto i professori, solo due, quello di grammatica e quello di cultura generale. Mi avevano riferito che i professori erano abbastanza severi, invece, che sorpresa delle persone simpatiche ed affabili, pronte in ogni momento a rispondere alle nostre domande e perplessità. I primi giorni sono trascorsi piuttosto allegramente, poi però ci è stato domandato di lavorare anche a casa, cioè ci sono stati assegnati dei compiti, a volte piuttosto impegnativi, ed ecco le prime lamentele. Nessuno pensava che si trattasse di un corso così duro, tanto che per riuscire a divertirsi nei pochi ritagli di tempo si stava svegli fino a tarda notte e spesso il mattino ci si addormentava in classe. Infatti ciò che ci ha reso più insoddisfatti è il non avere mai abbastanza tempo dato che siamo costretti ad andare a scuola anche il pomeriggio, all'atelier, cioè una lezione di conversazione tenuta dai 'moniteurs'. Ciò che però ci dà la forza di pro-

segue è il fatto che alla fine del Corso riceveremo un diploma con naturalmente un giudizio che potrà esserci utile. Terminati gli studi quando dovremo lavorare. Il giorno più impegnativo è venerdì perché abbiamo un corso pomeridiano tenuto dagli stessi professori mentre siamo liberi dallo studio il sabato e la domenica, giorni che utilizziamo per fare delle escursioni e per girare per i negozi di Montgellier.

Tuttavia anche se tutti siamo abbastanza contenti per la difficoltà del corso siamo convinti che sono molto utile nell'apprendimento della lingua francese, tanto che già si vedono i miglioramenti!



GLI "ATELIERS"

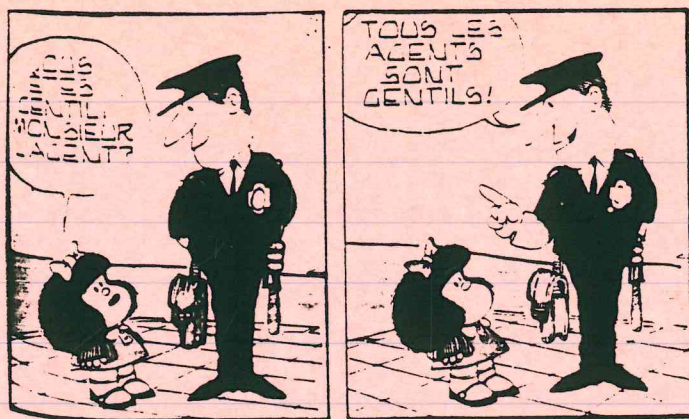
L'atelier è un'attività scolastica pomeridiana proposta dal C.I.F.

Durante un'ora e mezza i ragazzi colloquiamo con il "moniteur" affrontando problemi sempre nuovi ed interessanti. Ciò serve soprattutto a far parlare il ragazzo, facendogli migliorare la pronuncia e imparando nuovi vocaboli, ma anche conoscere meglio la vita in Francia.

Queste ore sono tutt'altre che noiose perché i moniteurs sono giovani e simpatici e integrano a pomeriggio in classe escursioni interessanti per la città come visite a musei, e successive passeggiate per i luoghi più caratteristici, o visite a importanti fabbriche regionali, come la fabbrica di Midi-Libre o ad uno stabilimento Berlioz.

Il gruppo dell'atelier è lo stesso della mattina e per ciò queste ore sono anche utili per conoscere meglio i propri compagni e così creare nuove amicizie.





ALLA SCOPERTA DI MONTPELLIER

Un sole abbagliante ci ha dato il benvenuto a Montpellier. Alle otto di mattina tutti pronti per andare a scoprire una nuova città in questa città che ci ospiterà per buona settimana. Tetti blu e pareti bianche si aprono davanti ai nostri occhi. Stavamo seduti alla luce del giorno dopo che ieri sera, al buio, nel ripetto della stazione alle "cité universitaire" tutto ci era apparso spento e diverso dalla nostra cara vecchia Belgique. Mentre l'autobus avanza verso il centro ecco la prima meraviglia di Montpellier apparire ai nostri occhi. Alberi esuberanti e di diverse specie, prati verdissimi e fiori variopinti sono le componenti dell'immenso orto botanico che si apre davanti a noi. La sorpresa, però, non è finita; in mezzo al verde possiamo scorgere un'architettura romana. Archate imponenti e colossali stanno a testimonianza di un'acquedotto che attraversava l'intera città e soddisfaceva il suo bisogno giornaliero. E finalmente eccoci giunti nel vero centro storico. Uno degli imperni di questa zona è l'arco di trionfo di Montpellier, ai piedi del quale inizia un viale immenso e pieno di negozi che conduce alla "Place de la Comédie", il fulcro della città. Da qui si possono osservare l'"Opera", parecchie fontane, diversi ristoranti e gelaterie tipiche francesi. Inoltre abbiamo attraversato una vera oasi di freschezza dal caldo nel giorno.

no vicino alla piazza, ma se credete che sia finito tutto qui vi sbagliate di grosso. Avete mai visto un insieme di edifici palazzari prolungarsi per diversi metri, tutti fatti con lo stesso stile simile a quello praco? Bè, a Montpellier c'è anche questo e si chiama "Polygone". Qui ci sono ristoranti, una sopra tutto uffici e spesso vi si tengono concerti. Le vie antiche, poi, sono veramente stupide e vi si possono incontrare i veri abitanti della città, che, sebbene quasi tutti hanno il vizio di bere, sono però molto ospitali. Inoltre..... bè, loro stupido continuare perché la simpatia che spaventa questa città è inaffabile e quindi l'unica cosa è vederla.

Fabiana

e

Tzeue

LA CITTA' UNIVERSITARIA

Portati da Bologna, ancora non sapevamo come fosse la città universitaria che ci avrebbe ospitato. Al nostro arrivo, del resto, non abbiamo potuto vedere quasi niente, dato l'ora tarda della notte. Comunque le prime cose che abbiamo visto sono state l'atrio, piuttosto ampio e con piante alte fino al soffitto, con alcune poltrone e una serie di pannelli dove sono esposti tutti i comunicati per gli studenti; più tardi avemmo scoperto che adiacente all'atrio c'è la sala TV e la sala per le collezioni con un piccolo bar.

Le seconde cose che abbiamo visto, la prima notte, sono state le nostre stanze piuttosto piccole e non tanto pulite. In ogni stanza ci sono un letto con una piccola specchio, un armadio e muro, un letto, una scrivania con 4 ripiani, un tavolo con lampade, 3 sedie e 1 sgabello e, la cosa più simpatica, una lavagna appesa al muro su cui si può scrivere e disegnare. Le stanze sono disposte su 4 piani in 6 podiglioni. La mattina seguente abbiamo "scoperto" che questi sono disposti in circolo e nel centro c'è un piccolo parco con alcuni spazi: ci sono delle panchine e vari campi per praticare diversi sport come tennis, pallavolo, pallacanestro e bocce.

All'interno della città universitaria ci sono sempre molti studenti che parlano, giocano o studiano il francese. Nelle città, grazie al lavoro di un gruppo di giovani che curano l'intero impianto, vengono organizzate varie iniziative: proiezioni di film in lingua originale circa due volte la settimana, tornei di pallavolo, calcio, ping-pong, bocce. Inoltre ogni domenica ci vengono proposte delle escursioni in luoghi che si trovano nei dintorni di Montpellier che sono, come potrete leggere da altri componenti del gruppo, Nîmes, les Cévennes, le Camargue.

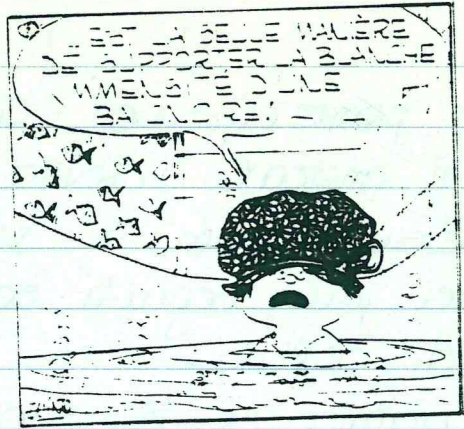


Per quanto riguarda i luoghi dove noi studiamo e studiare e mangiare non si trovano all'interno delle città, ma all'esterno. L'università dove si tengono le lezioni dista 600-700 metri dalle città, sopra una piccola collinetta; il ristorante universitario si trova pressapoco alle stesse distanze, ma dalle parti opposte.

Dobbiamo quindi fare una bella passeggiata a mezzogiorno e alle sera da scuola al ristorante, ma questa è un'occasione per conoscere nuove gente e per parlare in francese con gli amici. Nelle città universitarie risiedono molti ragazzi di svariate nazionalità, tutti a Montpellier per seguire i corsi intensivi di francese: americani, spagnoli, tedeschi, inglesi, olandesi, danesi, finlandesi, svedesi, canadesi e naturalmente italiani.

Senza altro la città è una struttura che favorisce gli incontri e gli scambi di opinioni tra i ragazzi presenti, senza alcuna distinzione.

Nonostante tutto non è male!!!



LE ATTIVITA' SPORTIVE

nella città universitaria in cui alloggiavamo si potevano praticare vari sport, nonostante i mezzi poco attrezzati.

Come sport la città universitaria offriva parecchie cose tra cui ping-pong, pallanuoto (per questo tipo di sport bisognava utilizzare un campo di cemento alquanto scomodo per il "recupero" della palla), tennis e tennis al muro (squash), ma la cosa più bella era giocare a pallone sopra della ghiaia. Da parte questi piccoli inconvenienti non era molto complicato & ridotta a giocare dal lato più demagogico, comunque, stava nel fatto che arrivavano spesso organizzatori dei tornei da tutti potevano partecipare. Rappresentava questo un modo per conoscersi meglio facendo sempre nuove amicizie con persone straniere.



Ma tutti partecipavano ai tornei forse per pigrizia & forse per non fare brutte figure con gli americani, il gruppo prediletto.

Chi non partecipava ai Tornei faceva il tifo per stare il morale delle squadre, considerato che gli italiani non si sono mai qualificati -
I Tornei più seguiti sono stati quello di pallanuoto e quello di calcio -

Il primo si è svolto qualche giorno dopo il nostro arrivo, mentre il secondo verso la fine -
In quello di pallanuoto il gruppo degli italiani si è diviso in due: una parte è andata nella squadra degli americani, mentre l'altra è rimasta integra, in più aveva solo da un ragazzo spagnolo (molto carino ed altrettanto bravo) -

Questi ultimi ho affrontato la squadra dei libanesi che a colpo d'occhio sembrava composta da elementi piuttosto esili, ma quando ho avuto inizio l'incontro si è subito smontato questo preconcetto e la squadra libanese ha battuto gli americani -

Il secondo e ultimo incontro, il più importante, è stato quello di calcio -

Le 2 squadre erano studenti "mistri" contro i "monastero". La partita è stata molto sofferta con un po' perché si giocava sull'erba e un po' perché il sole era cocente - Si è conclusa con una pareggio (4 a 4)

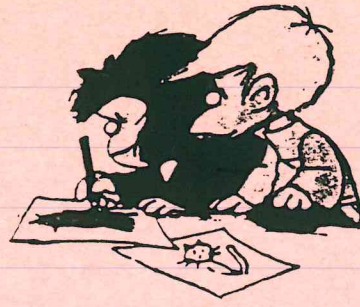
~~Nonostante non si siano praticati molti sport l'imminente sta stato diventato e questo a Montpellier è avvenuto~~
Penso comunque che monastero non si siano praticati molti sport l'imminente sta stato diventato e questo a Montpellier è avvenuto

Francesca

e

Licia

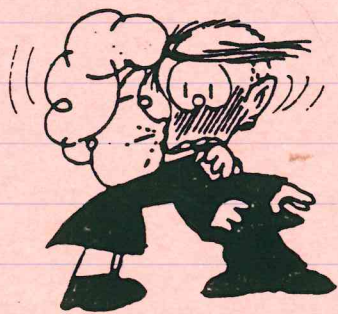
NUOVI AMICI ?



Durante questa vacanza a Montpellier, abbiamo avuto modo di conoscere tanta nuova gente, oltre al nostro gruppo italiano. Il maggio in treno, così lungo ed estenuante ci ha consentito di entrare in contatto con i nuovi amici italiani; alla fine, quando la notte siamo arrivati alla città, ci sembrava di conoscerci da sempre.

Qui alla città siamo in tanti e belle qui svariate nazionalità!

Gli americani sono i più simpatici e forse i più



numerosi e a poco a poco

~~praticamente~~ inoltre anche gli

spagnoli sono in un bel

gruppo. I tedeschi e i nord-europei in generale non sono molti e forse sono tra tutti i più timidi. C'è anche una grande invasione di orologi e di ragazzi di colore. Durante il nostro soggiorno abbiamo organizzato delle feste molto divertenti con gli altri ragazzi: ad esempio una serata alla Spagothek con la tipica bevanda del paese, la Sangria, che ha fatto molte vittime tra gli italiani, incoraggiando bella sua morbosa

presontezza!

Quattro nei dopo-party, un tipo di festa molto comune in America nel quale le bandiere dei nostri enti hanno sostituito le uscite vestite comuni. Abbiamo avuto modo di conoscere con gli stranieri durante le lezioni le giornate al mare che sono state molto divertenti. Qui abbiamo avuto la possibilità di parlare spesso in francese ed è stato molto utile. Un'altra cosa positiva è stata quella di fare i lavori di gruppo durante le lezioni con persone di lingue differenti, perché bisogna

risolvere le difficoltà
in francese, parlando la

che conosci

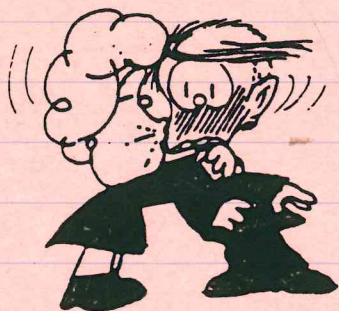


NUOVI AMICI ?

Abbiamo preso degli stranieri e loro
usanze e loro costumi, abbiamo scoperto
le differenze che ci dividono ma anche
tutte le idee che ci uniscono.

Lo esse più bello quando si conoscano
persone di altre paesi è vedere come loro pensano
e come la vita esse si esprime dal futuro
e anche esse pensano di noi.

Carlo e Alessandra

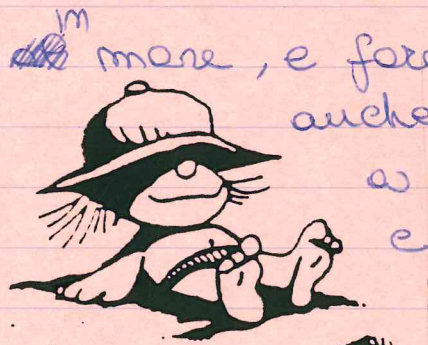




UN POMERIGGIO AL MARE

Durante questo soggiorno abbiamo passato molti pomeriggi sulla spiaggia della Grande Motte. Un posto non molto affollato, con un'acqua molto limpida e pulita. Quando si andava in spiaggia ci si divertiva parecchio, ci spruzzavamo, ci affondavamo, giocavamo a beach ball, un imerccio tra il ping-pong e il Tombuzello. Ma il vero punto di interesse erano gli americani, con i loro bellissimoi fisici atletici, la loro voglia di ridere e divertirsi. L'unica inconveniente era l'orario in cui ci si andava (si partiva all'una e si riprendeva l'auto bus alle quattro) il sole ~~era~~ cuoceva e ogni volta qualcuno di noi diventava un'aragosta vivente, ma pur di diventare abbronzati, si ritornava anche il giorno dopo, sapendo che la situazione sarebbe peggiorata e si sarebbe diventati delle aragoste cotte alla griglia, e dopo qualche giorno ci si sarebbe spellati.

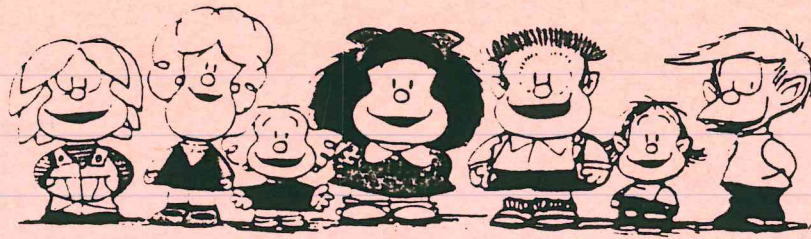
Era troppo bello, però, andare ~~al~~ⁱⁿ mare, e fare anche il bagno in acqua, calda, se molto salata e iniziare giocare anche con ragazzi e ragazze di altre nazionalità. Le nazionalità preferite erano due, quella Spagnola, per i ragazzi, in quanto



quasi tutte le spagnole, a parte essere belle erano im-
toplex. Per le ragazze erano, come ho già detto, gli
americani e due o tre olandesi. Si può dire che non
si avevano occhi che per loro, e ogni volta che una
spagnola si avvicinava a loro, si vedevano scintille
d'odio, che si riflettevano nella sabbia e la facevano
diventare ^{del} colore dell'oro.

Quando poi si ritornava nelle città universitarie, c'era
la caccia alle docce; appena il pullman si fermava
e apriva le porte si vedevano scendere gli studenti
di corsa e correre il più velocemente possibile verso
le docce. E se erano occupate si andava a vedere
megli altri piani, ma, essendo anche lì occupate,
allora si iniziava ad urlare per far uscire le persone
dentro. Finito poi di lavarsi andavamo a prepararci
per il solito quotidiano atelier.

Lidia

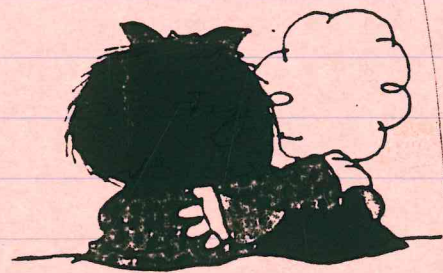


RELAZIONI CON IL GRUPPO

Ormai giunta alla fine della vacanza abbiamo deciso di raccontarvi come abbiamo vissuto questa nuova esperienza.

Innanzitutto bisogna dire che fin dal primo momento il rapporto il singolo e il gruppo si è rivelato molto più difficile di quanto avessimo pensato. Per ciò che riguarda l'autonomia personale, essa è stata spesso limitata dalle esigenze di gruppo che hanno prevalso sui reali interessi di tutti. Si sono così venuti creando malcontenti che hanno portato alla esclusione della compagnia in più "circuiti" che poi difficilmente, e non sempre, si sono integrati. Ciò forse è dovuto anche al fatto che alcuni dei partecipanti si conoscevano già prima della partenza e in alcuni casi ciò si è rivelato fatale all'unità e all'omogeneità del gruppo.

Tuttavia alcuni lati positivi ci sono stati, soprattutto per: che diverse persone sono riuscite a superare la timidezza iniziale pur essendo partite da sole o con amici e hanno instaurato un buon rapporto di amicizia con gli altri.



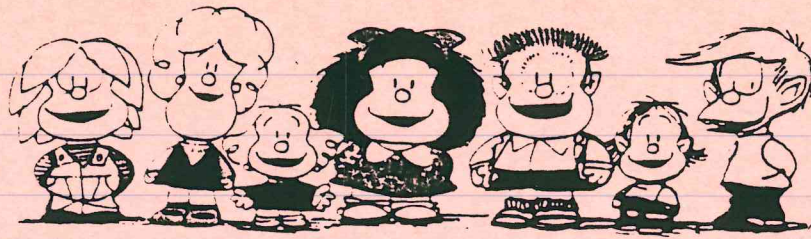
Un'altra nota negativa però stata sicuramente le
voci fondate insieme a tutti i componenti della compa-
gnia che spesso non avevano alcuna intenzione di pas-
sare ore ed ore in occupazioni e cui non erano mini-
momenti interessati.

Un altro aspetto della questione che ha lo stesso
o desiderare però stata le accompagnatrici eccessiva-
mente protettive, probabilmente a causa dell'esigenza
di sorvegliare ragazzi tra i medici e i disionorean-
ni, un'idea questa in cui si sente la necessità di una
maggior libertà anche in corrispondenza di una occre-
scita maturata; proprio questo è stato quello che ha
provocato il malinteso più insidabile.

Nonostante tutto il bilancio del soggiorno a Montpellier
è stato molto positivo specialmente perché abbiamo
imparato a rispettare le idee altrui e a discutere in-
sieme le esigenze del gruppo.

Un altro lato apprezzabile è stato indubbiamente
il fatto che tutti eravamo nella stessa residenza, il
che ha permesso di diventare più intimi, di passare
più tempo insieme e quindi di rafforzare quei legami
che spontaneamente si sono venuti a creare; in tal
modo è nato un forte spirito di collaborazione che
ha dato un piccolo di vivacità in più alla vicenda.

Il gruppo si è trovato a suo agio anche con gli
insegnanti e con i compagni del corso così che lo

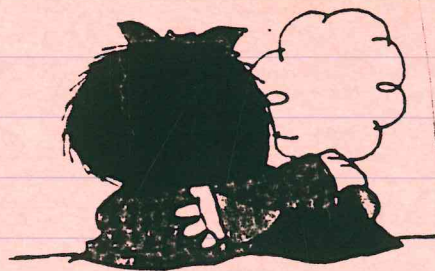


RELAZIONI CON IL GRUPPO

studio è stato attivo e piacevole.

Tirando le somme di questo discorso si può quindi affermare che lo scenario è stato in fin dei conti molto piacevole anche se ci si è scontrati con le difficoltà, talvolta insormontabili, della vita in comunità. Forse sarebbe stato tutto più semplice se fosse stata riconosciuta la nostra maturità e la nostra capacità organizzativa; in tal caso il rapporto fra il singolo e il gruppo e fra questo e le accompagnatrici sarebbe stato più sereno.

Pinella
Luigi





LA FESTA FINALE

La festa tanto attesa, dopo 22 giorni di soggiorno-studio a Montpellier, non c'è stata.

L'ultima sera molti sono andati a dormire presto, altri in centro a divertirsi, e si sono riuniti tutti insieme.

Una sorta di festa finale può essere considerata lo spaghettata di sabato 22 luglio.

Molti studenti della Cité hanno partecipato a questa allegria iniziativa: 10 franchi a testa per gustare una delle migliori specialità della cucina italiana. Alla sera ballavano sulle cucine del Pavillon 1, 2 enormi tegami di acqua e altrettanto di profumato sugo di pomodoro.

Si cucinava su 2 piani: al piano terra c'era il professore "Juana con Anne, al 1° Alberto e Luigi, le comunicazioni avvenivano tramite "finestra".

Laura e Elena facevano su e giù per i piani con delle enormi catene di spaghetti: una parte sotto al piano terra, un'altra al 1°. Poi una corsa fuori per sfamare l'orda di studenti!



Intanto parecchio sistemava il campo da tennis, dove si sarebbe svolta la spaghetteria, con tavolini e musica.

Alle 8:30 era pronta la 1^a bacinella di spaghetti, finite in un colpo.

Alle fine della serata erano stati consumati 8 kg. di spaghetti, 25 bachelles e 150 birre: tutti erano felici delle riuscite del piatto.

Tuttroppo non è andata altrettanto bene per la festa: infatti tutti dopo l'abbuffata di spaghetti se ne sono andati e alle 10 non c'era più nessuno.

Valentine

ESCURSIONE A... NÎMES E Pont du Gard

Come prestabilito poco dopo lo spuntar del sole e precisamente verso le ore 7, per i corridoi del nostro padiglione si cominciano ad udire, prima in sottofondo poi sempre più in crescendo, le voci ancora assommate dei ragazzi che prenderanno parte all'escursione a Nîmes e in seguito a Pont du Gard, magnifici luoghi; entrambi situati tra le rinomate regioni della Languedoc e della Provence.

Così, dopo aver consumato la colazione, ci accingiamo a prendere posto sulla corriera che ci porterà a destinazione; un'ora dopo infatti giungiamo alla prima tappa dell'escursione: Nîmes. La città di Nîmes risale pressapoco all'epoca romana per i suoi antiche monumenti ben conservati; ma la sua vera evoluzione si è avuta più o meno nel corso del XVIII° secolo quando si cominciarono a edificare le prime case.

La prima costruzione da noi visitata è stata l'Arène, un imponente monumento costruito con grosse pietre apparentemente bianche, ancora molto solide e stabili malgrado il passare del tempo. In essa, ancora oggi, viene mantenuta una celebre tradizione spagnola: la corrida. Infatti si hanno diverse rappresentazioni di questo tipo soprattutto a fine primavera e inizio estate con l'afflusso dei turisti.

Dopo alcuni minuti di cammino giungiamo alla Maison Carrée, una sorta di tempio greco, anch'essa ben edificata con grosse pietre bianche e soprattutto con un'imponenza veramente eccezionale.

Passando oltre e, percorrendo lunghi viali, giungiamo infine ai magnifici ed immensi Jardins de la Fontaine, costruiti nel XVIII° secolo.

All'interno di essi, in lontananza si intravede una costruzione, la Tour Magne, non perfettamente intatta ma comunque abbastanza sicura perché noi potessimo raggiungere la



cima ed ammirare l'incantevole panorama che ci veniva offerto. In seguito, dopo aver consumato il pranzo al sacco, abbiamo preso nuovamente la corriera per andare a Pont du Gard, uno dei monumenti ~~da~~ più antichi e più belli che io abbia mai visto: un bellissimo acquedotto romano perfettamente intatto quasi, come se fosse stato costruito proprio ieri. Le Pont du Gard, conosciuto all'epoca dell'imperatore Augusto, è la parte più spettacolare di tutto il condotto che un tempo alimentava Nîmes. Sotto il ponte scorre dunque un fiume, dall'acqua ghiacciata dove noi ci siamo immersi per rinfrescarci dalle piacevoli fatiche che avevamo fatto in precedenza.

Sono le 4:30, e purtroppo è ora di ritornare alla Cité Universitaire; io sono molto dispiaciuta perché avrei voluto restare più a lungo ad ammirare questa incantevole bellezza, unica e rara al mondo. Durante il ritorno però ho avuto modo di ripensare a ciò che avevo visto e letto a riguardo. Infatti ho letto che la popolazione francese ha attribuito a Nîmes, e credo anche ai dintorni, l'appellativo di "Rome Française", sul quale però io non sono del tutto d'accordo perché visitando la Roma italiana si ha l'impressione di una città veramente vissuta e a mio avviso costruita anche in modo diverso rispetto a Nîmes che sembra alquanto irreali e un'imitazione.

ESCURSIONE A...

Thon "Les Cévennes"

15-7-90

Come tutte le mattine alle 7,30 siamo andati a fare colazione al ristorante universitario per poi partire per visitare "Les Cévennes".

Alle 8, però, quando tutti si sarebbero dovuti trovare davanti al ristorante ci siamo accorti che alcune persone non erano presenti.

Subito abbiamo mandato qualcuno per chiamare i ritardatori, ma alle 8,20 mancavano ancora 3 persone.

La profa ~~svolva~~ era dispettata perché non sapeva se partire, e lasciare i tre ritardatori nella città, o se restare impedendo a tutti di vedere "Les Cévennes".

La decisione, molto giusta, è stata quella di partire (dove non c'era perché era andato ad accompagnare Kohia a Bologna).

Il resto della giornata è trascorsa molto tranquillamente.

Nella mattinata abbiamo visitato Sommieres, piccolo paese romano dove si trova la fabbrica della Cochorel e dove c'è un piccolo castello medievale e "Le musée du désert", piccolo museo risalente al 1810 che raccoglie le rocce del protestantismo.



e delle guerre di religione.

In un piccolo parco vicino al museo abbiamo mangiato un piccolo "souper repas" (veramente azeri).
Nel pomeriggio abbiamo visitato Jauve, piccolo villaggio costruito sul fianco di una collina e siamo ritornati a Montpellier.

Si era anche presentato una prospettiva di andare a un ruscello per fare il bagno, ma per ^{vani} motivi è stato impossibile farlo.

Troenolo e conclusioni si può dire che complessivamente la giornata è stata divertente e da un certo punto di vista molto istruttiva.

L'unico di piccolo centro che posso fare deep site della domenica è che in questa regione (la Linguadoc) ci sono molte più cose da vedere di quelle che abbiamo visto.

ESCURSIONE A...

cara Claudia, finalmente, la prima escursione, per me è stata un'occasione come un'altra per allontanarmi dalla "Cité Universitaire", ma soprattutto per togliere quel velo di monotonia che si era creato intorno a me.

meta prescelta è stato, St. Guierem de désert un piccolo paesino turato che imbroia le personaggi che ha dato nome al momento di glee come è al paese sotto nei suoi pressi.

St. Guierem de désert con la sua bellezza solenne, con i suoi colori odorosi e i suoi suoi silenziosi, mi ricorda molto le paesaggia medievale della Romagna.

Camminando lungo i suoi vicoli tortuosi e adornati da case strette e incastate le une nelle altre, è facile sentirsi parte integrante del suo ammirabile paesaggio selvaggio.

Per la prima volta, dopo tanto tempo, mi sono sentita libera, sollevata nel vedere una casa con un balcone che si protende dal cielo e dalla



vitor al cutareto ~~de~~ matre, di Sicut qui,
etiam se deseri.

kata



ESCURSIONE A... Pic - ST. LOUP

La situazione si annunciava allegra con la vista delle stupende gombe delle americane e la bontà del percorso, ma non fu così: dopo aver cominciato a percorrere il cammino su fienali coperti di erba, ci ritrovammo a camminare lungo sentieri infidi e pietrosi, dopo qualche ora, avendo percorso circa 15 min. del cammino finimmo di sbattere la testa contro i rami degli alberi del sottobosco contro i sassi. Questo stato di cose continuò per altri 25 minuti in cui urlavamo di tanto in tanto con nomi molto strani (dieu, roi, ecc. ecc.) per infine arrivare a vedere uno spettacolo eccezionale: montagne disboscate, laghetti inquinati e soprattutto uno stupendo tratto di smog, che rese il tramonto meraviglioso. Lo stesso fu altrettanto bello giocare al buio percorrendo una foresta in discesa abbracciata a Rosa ed Alessandra e veramente magifico.

In conclusione devo dire che l'impresa (perché solo così si può definire) è stata assolutamente interessante.

P.S. durante gli esercizi di nauteggiatura, la mescolanza delle lingue è soprattutto la vicinanza con Onno e Tonia mi hanno sembrato.



LA "FETE NATIONAL"



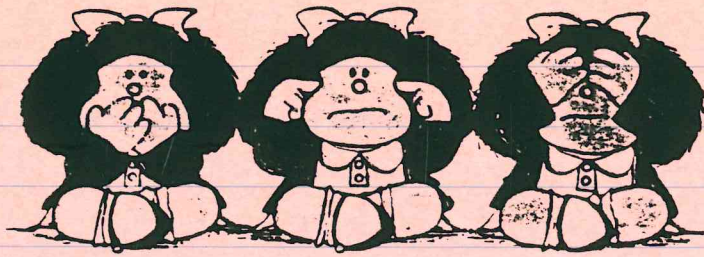
In Francia, il 14 luglio, è una data importante: infatti, in quel giorno, ci fu la presa della Bastiglia; e per ricordare questo momento, è stata instaurata come festa nazionale. Durante il nostro soggiorno a Montpellier, che è durato per quasi tutto il mese di luglio, siamo andati in piazza per vedere come gli abitanti di questa città avrebbero organizzato questa festa. Per quanto mi riguarda, tutto è andato quasi tutto bene; c'era un bellissimo falco ~~causo~~ ~~ave~~ ~~diverso~~ ~~suonati~~ ~~i~~ ~~veri~~ ~~auti~~ ~~popolari~~, una luminaria molto attraente e, per le strade, moltissime persone un po' alterate che giocano. Riprendendo la frase "è andato quasi tutto bene", quel "quasi" ha rovinato la cosa a tutti noi. Infatti, durante il nostro soggiorno, mentre di sera noi eravamo usciti, abbiamo saputo una notizia e quanto mai tragica: la morte della madre di una nostra amica, Fatia. In molti, quando hanno sentito questa notizia, si sono messi a piangere, o per lo meno, tutti erano molto tristi. La nostra gioia si è trasformata in tristezza, una noi ragazzi ~~eravamo~~ ~~causavamo~~ ~~che~~ ~~tutto~~ ~~doveva~~ ~~andare~~ ~~avanti~~ ~~lo~~ ~~stesso~~, come se nulla fosse successo.

Ritornando al ricordo della festa nazionale, tutta Montpellier era piena di persone, soprattutto turisti, sia attratti dal momento festoso e gioioso, sia attratti dalla bellezza dei ristoranti e della spiaggia. E al momento della partenza verso casa, nessuno voleva andare in quanto l'ambiente festoso piaceva, ed a Fatia, ci siamo reuniti e siamo andati via.

ESCURSIONE A ... AIGUES-MORTE E ARLES

Ed è arrivata così anche l'ultima domenica, dedicata interamente, come tutte le altre alla scoperta delle Bellezze del Sud della Francia. Per molti, quest'ultima escursione ad Aigues-Morte e ad Arles è stata poco stimolante a confronto delle precedenti. La stanchezza e la noia hanno prevalso sull'interesse dei ragazzi al punto da indurci a non riuscire né ad apprezzare né a rifiutare l'atmosfera medioevale e romana di queste note città. L'attrazione principale è stata la visita con degustazione di alcuni vini al Caveau du vin de Listel con sosta in aperta campagna per il ristoro.

Nel pomeriggio abbiamo attraversato la Camargue, visita praticamente inutile perché non abbiamo visto assolutamente niente, ed Arles. Una critica che è di dovere per questa gita domenicale è il fatto che abbiamo perso quasi due ore per visitare una cantina sicuramente a scopo pubblicitario, mentre potevamo vedere molto meglio la Camargue, Arles e Saintes-Maries de la Mer.



NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

... il Comune di Bologna avrebbe organizzato nel mese di luglio una vacanza - studio in Francia e precisamente a Montpellier presso la città universitaria "La Colombière", -

A tutte quelle persone, ragazzi e ragazze, che oltre a voler imparare la lingua francese, la sera non si vogliono divertire; a mio avviso è consigliabile questo soggiorno -

Tre ore la mattina e due ore il pomeriggio sono occupate ad andare alle lezioni e non azzardatevi per un qualunque motivo a saltarne una, altrimenti succederà il finimondo - E vi raccomando, tutte le sere a letto alle 11,30 perché la stanchezza potrebbe tutto d'un tratto prendere il sopravvento - E non vi azzardate ad andare nelle camere di qualche vostro amico italiano o straniero, perché potreste disturbare il sonno di qualche persona, che affaticata dall'estenuante lavoro, vuole dormire -

A rivivere questa bellissima atmosfera vi sono le cosiddette gite organizzate, che possono essere tutto ma non certo organizzate; dicendo così tutte le altre gite fatte fino ad oggi si sentirebbero offese -

Su più vi sono anche uscite serali obbligatorie a pagamento per il divertimento di tutti i partecipanti -

Ventisei persone italiane stanno per soccombere, beh, chiedo aiuto a chiunque legga questo messaggio che probabilmente chiuderò all'intorno di una battaglia per affidarlo alle forti menti marine della Costa Azzurra -

È assurdo, no, credere ancora in qualcuno; è l'unica cosa da fare,

È l'unica cosa possibile, a mio avviso, è far finta di non sentire e il tempo già velocissimo, passerà in un lampo. Credo, anzi penso di non essere il solo; la mia speranza è solamente nell'acqua del mare, toccherà ad essa cancellare tutto ciò.

Consiglio vivamente a tutti gli eremiti e alle persone autoprodotte o forse è meglio dire o morte, questo tipo di gita; e mi raccomando si potrà eventualmente chiedere di voler rientrare più presto la sera per poter meglio studiare e frequentare il corso.

Corso eccezionale che non ha nulla a che fare con questa triste storia che sta per terminare, professori francesi troppo simpatici e molto disponibili, anzi disponibilissimi.

Il mio ultimo grido è un grido di aiuto, ma nessuno lo sentirà, perché tra qualche giorno tutto sarà finito e allora ripensando al passato si ringrazierà qualcuno l'esseri per non essere morti. Ora saluto i miei cari lettori, facendo solamente un appunto, anzi no, forse è meglio dirlo, è meglio un altro:

" CHE VITA RAGAZZI... 1 1 1 1 "

Mario



NON DIMENTICHERO' MAI...

Non dimenticherò mai i bei momenti passati nella città di Montpellier.
In principio mi sentivo vuota, non capivo se il soggiorno al paese
mi era riuscito, mi sarebbe interessato veramente. Non sapvo e cose
andavo incontro e avevo un po' paura. Paura di sbagliare, di non
sapermi comportare adeguatamente in un gruppo di persone sconosciute.
Non avrei mai creduto che fosse così proficuaente poter comunicare con
gli stranieri.

Non dimenticherò mai le lunghe serate a Montpellier. Mi piaceva moltissimo
osservare tutte le cittadine dai finestrini dell'autobus, mentre un'aria
delicata e profumata mi accarezzava i capelli.

Non potrò mai dimenticare l'atmosfera di quel paese. Le gente, le loro
camminate importanti, i negozi, le luci, i caffè, il castello, le fontane
illuminate, le canzoni coi coralli, le fieste, i fiori, le chiese gotiche.

Non me le scorderò mai. Mai.

La cucina di Montpellier non ha avuto molto successo se i ragazzi delle città
de la Colombière. Si sono lamentati tutti. So però che tutto sommato, ci mi
potete accontentare, visto che eravamo solo in una stanza.

Al contrario non potrò mai scordare il sapore delicato delle pastine fresche, che
buone!!

Il ricordo di quel mare della Côte Azur, così limpido, pulito e celeste, ormai
ha circondato il mio cuore. E sono anche riuscite ad abbandonarmi bene,
momentaneamente le figurate pensieri così rapidamente.

Le conchiglie che ho raccolto sulle rive del mare sono un prezioso ricordo di
quelle spiagge sempre assolate.

E dulcis in fando, tutti si sono più o meno innamorati . . . e anch'io,
me io di Hautpeltier.



NON DIMENTICHERO' MAI...

non l'avrei mai veduto.

Sono veramente contenta di questo soggiorno.

Il giorno dell'iscrizione ero poco convinta. Ho sempre pensato che i soggiorni-studio in college fossero poco utili perché si era sempre in contatto con i compagni italiani mentre quelli in famiglia implicavano un continuo uso della lingua ~~straniera~~ straniera. Mi ha giovato! Qui alla città è poco conveniente parlare italiano: la lingua che spagnoli, tedeschi, americani, londinesi usano per comunicare è il francese.

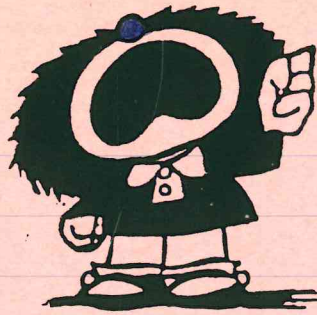
Anche il corso è estremamente buono: un'ora e mezzo di esercizi di grammatica e un'ora e mezzo di letteratura con prof. attivi, disponibili e preparatissimi.

È ancora + inaudibile è che nessuno studente (almeno nelle mie classi) è annoiato o disinteressato: siamo sempre dietro a fare domande, a chiedere chiarimenti.

Sono veramente entusiasta!

Tutto me proprio tutto è andato per il verso giusto: le escursioni, i rapporti e compagni-studenti.

Per quest'ultimo, a mio parere dopo i primi
giorni di adattamento e di aperto dialogo
si è raggiunto il compromesso ideale: eravamo
come tutti gli altri studenti ~~intorno~~ alle
12 solo che invece di andare a letto alle
4 ci andavamo a mezzanotte.

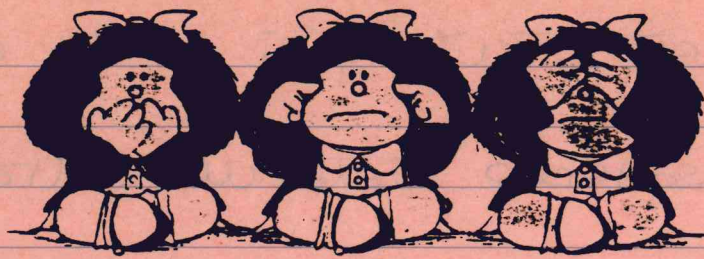


STIAMO PER RITORNARE

C'era una volta un saggio che così parlò: « Partire è un po' come morire », ma aveva torto, partire è un po' come tornare. Le giornate amene ormai son già trascorse, nulla rimarrà all'infuori che fiabeschi ricordi, che conserveremo per sempre come quelli magici e irripetibili dell'infanzia, della nostra fanciullezza.

Nuove sensazioni hanno toccato i nostri cuori, facendoli palpitare e sussultare ad ogni respiro, nuovi spunti leggendari e silenziosi nella notte abbiamo incontrato, conosciuti e con essi abbiamo potuto rivivere quella giovinezza che in fondo ai nostri cuori non giaceva più. Legati dalla medesima trama di conoscerci e uniti dalla medesima lingua, abbiamo potuto sondare i nostri più profondi pensieri, fondendoci in un unico essere.

Liriole



NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

Siamo ormai arrivati alla fine di questa vacanza, che a dire la verità inizialmente non mi sembrava le massimo; invece ora mi oleo totalmente ricredere perché mi sono di-
vertita tantissimo, ho visto cose stupende, ma la ragione principale è quella che ho conosciuto tantissima gente di tutte le nazioni (inglesi, americani - francesi - spagnoli) senza alcuno tipo di razzismo tutti sono uguali e tutti vengono trattati allo stesso modo. Ad esempio in Italia di sono tantissimi fatti ed episodi di razzismo tra bianchi e neri, qui invece è tutto spohn-

taneo e per questo tutto più bello e di-
verso da come sarebbe stata un'altra vacanza.
Ho parlato, discusso e riso con persone che
non parlavano la mia stessa lingua, ma riu-
scivamo a comprenderci, in un modo un po' bizzar-
ro ma nello stesso tempo divertente. Un'altra co-
sa che ho apprezzato tanto è stata, l'organizza-
zione e la premura dimostrata dal CIE nel farci ap-
prendere la lingua francese. Professori molto bravi e
capaci di farci sentire a tuo agio e di non farci pesare
il fatto che tu sei migliore a un tuo amico che è
nel corso più alto, farci in un certo senso apprezza-
re il francese, infatti io non amavo molto la lin-
gua francese, ma ora mi sembra tutto più semplice e
più bello. Ora concludo ricordando che questa vacan-
za mi ha aiutato molto sia a superare certi mo-
menti difficili e certe mie paure che avevo ver-
so il monolò e la pentite sconosciute, imparando
a convivere con tutti e ciò è più che essenziale per